

Venerdì 21 maggio 2010 - ore 20:30

Rassegna “INSEGNAMENTI DALL’ AFRICA”



BABA MANDELA

Regia e sceneggiatura di **RICCARDO MILANI**
Italia-Kenia 2002 **Durata 60'**



TRAMA : E' la storia di Kevin, un ragazzo keniano orfano di entrambi i genitori, che vive a Kibera, un villaggio-bidonville ai margini di Nairobi. Gli viene offerta l'opportunità di intraprendere un viaggio che lo porterà a conoscere i paesi circostanti: nel frattempo, siccome è ancora analfabeta, dovrà imparare a leggere e a scrivere cosicché, alla fine del suo percorso, potrà scrivere le sue impressioni in

una lettera a Nelson Mandela. Nel suo itinerario Kevin viene a contatto, attraverso incontri e racconti di varie persone, con le più disparate realtà del suo paese: la siccità, gli aiuti economici da parte dei paesi ricchi, la deforestazione, l'inquinamento, lo sfruttamento miope delle risorse naturali, la salute, ... etc. Alla fine del viaggio scriverà una lettera, tanto struggente quanto carica di speranza, al leader sudafricano Nelson Mandela.



RECENSIONE : Baba Mandela è un viaggio poetico e amaro tra le contraddizioni del continente africano, visto con gli occhi di un bambino. Per le sue

caratteristiche rientra nella categoria delle docu-fiction, film che raccontano la realtà con un taglio documentaristico ma che partono da uno spunto narrativo di invenzione. In realtà la storia del viaggio del bambino non è solo un espediente. In fondo il bambino si chiama Kevin anche nella realtà ed il viaggio, da piccolo 'attore', lo ha compiuto effettivamente. E allora la commistione inestricabile di realtà e finzione riesce a dare nuova vita ad un genere che rischia di perdere attrattiva, mentre i temi trattati meritano attenzione ed emozioni. In questo caso l'opera è commissionata da due associazioni no-profit che lavorano da anni per la salvaguardia del patrimonio ambientale (Legambiente) e per la sensibilizzazione del mondo nei confronti delle tante emergenze del continente africano (AMREF).

LA BAMBINA CHE VENDEVA IL SOLE

Regia di **DJIBRIL DIOP MAMBETY**
Senegal 1999 **Durata 60'**



TRAMA : Davanti agli sguardi curiosi di una folla muta, un uomo e una donna litigano, finché quest'ultima viene condotta via dalla polizia. Siamo a Dakar, fra quella che Mambéty amava chiamare “la piccola gente” che anima le strade della città. E a Dakar è ambientata la storia di Sili, una ragazzina affetta da problemi di

deambulazione, ma capace di condurre per mano lo spettatore nell' attraversamento della metropoli, dalle assolate e silenziose strade della periferia, al mercato Kermel pullulante di merce e persone, al mare, punto d'approdo di barche stipate di passeggeri, alla stazione ferroviaria dove una moltitudine di mendicanti attende, immobile, qualche moneta dai passanti.



RECENSIONE : Il film di Mambéty non è solo uno “sguardo altro” su un popolo e su una realtà geografica, ma anche – o forse soprattutto – un grande omaggio alla forza e al

coraggio dei bambini che abitano le strade delle grandi città. Quella di Sili è una storia di emancipazione, di riscatto da una condizione di sottomissione passiva, di vittoria della ragione e dell'intelligenza sulla forza e sull'aggressività fisica. E anche un grande riconoscimento, da parte del regista, del ruolo e dell'importanza delle donne nella cultura africana.